

«contro questa Finanziaria», dice lo slogan. Blocco di Cobas contro il ministro Damiano «amico dei padroni, vattene». Striscione: «Non vi abbiamo votati per questo». Poi Fernando Rossi, e sono quattro. Rossi, dissidente dei ~~Comunisti italiani~~, gentilmente facilita il compito dei contabili: «Sono un senatore, questa Finanziaria non la voto», dice il suo cartello. Ecco. «Quindi che fa il governo, cade?», chiede uno con una bandiera della Fiom. «Ma no: qui manifestano, poi vedrai che in aula votano», risponde pratica la compagna alla sua destra, quella col giaccone verde.

Se non fosse in bilico sul confine psichiatrico dello sdoppiamento di personalità questa della cosiddetta «sinistra radicale» sarebbe la più riuscita manifestazione di piazza degli ultimi mesi. Lunga, lenta, pacifica, affollatissima. Densa di storie terribili e vere, insegnanti a mille euro al mese a cinquant'anni e studenti senza prospettive, laureati in filosofia maciullati nei call centre e famiglie senza casa, ex classe media colonna del Paese ridotta alla miseria e all'incertezza. Due ore per vederli sfilare tutti: centoventi minuti perché la prima faccia, la prima storia, lasci il posto all'ultima. Ci fosse stato al governo Berlusconi sarebbe stata perfetta, una foto del paese reale. Se non che i sottosegretari che sfilano — almeno sei — manifestano contro se stessi, i segretari di partito contro la propria maggioranza, i cento o duecentomila contro lo stesso Prodi che hanno votato. «Non è una manifestazione contro il governo», dice Paolo Cento sottosegretario verde all'Economia, «certo che è una manifestazione contro il governo» sorride la capogruppo al Senato del Pdc Manuela Palmeri. «Non vedo la contraddizione» dice Alfonso Gianni. Prc. anche lui sottosegre-



GI

Ministro, il  
si chiama  
Servo dei p  
Cobas di Telec

Fate qualco  
assumetecci

Precari dell'os

Damiano  
amico dei  
vattene

Cobas